GLI EUROPEI

La popolazione europea è composta da quasi 735 milioni di abitanti e sta attraversando una fase di decrescita, mentre quella di altri continenti, soprattutto Africa, Asia e America Latina, è in crescita.

A partire dagli ultimi decenni del Novecento in Europa:

* Basso tasso di natalità (circa 10 per mille)
* Basso tasso di fecondità (1,5 figli per ogni donna)

quindi la crescita naturale della popolazione è negativa (tasso di crescita - 0,15 per mille).

**La popolazione europea tende all’invecchiamento: nascono sempre meno bambini e, grazie alle migliori condizioni di vita, la vita media si allunga.**

Le cause di questi cambiamenti demografici sono:

1. Passaggio dalla civiltà contadina a quella industriale e post-industriale.
2. Scomparsa della famiglia patriarcale sostituita da quella nucleare (padre, madre e pochi figli).
3. Nuovo ruolo sociale delle donne: studiano e lavorano fuori casa.
4. Le donne si sposano più tardi e tendono ad avere meno figli.
5. Diminuzione dei matrimoni.

Le conseguenze di una società composta da un numero sempre maggiore di anziani e da un numero sempre minore di giovani sono:

* Aumento della domanda di servizi sociali e quindi aumento delle spese dello Stato per pensioni e assistenza medica.
* Diminuzione della forza lavoro cioè delle persone giovani in grado di garantire la produzione di ricchezza nel futuro.

Soluzione: solo un saldo migratorio positivo può permettere la crescita della popolazione europea, anche se il fenomeno migratorio è spesso legato a problemi di integrazione tra culture diverse.